

# Sangalli (Confcommercio) «Sta alle parti sociali percorrere la strada della vera condivisione»

■ ■ ■ «Stiamo assistendo a un'evoluzione della contrattazione nazionale che, certamente, non muore ma si rinnova secondo un modello non antagonista di confronto tra capitale e lavoro». Né è convinto il presidente di **Confcommercio** e di **Rete Imprese Italia**, **Carlo Sangalli**.

**Da Pomigliano all'era Camusso, cosa pensa di questa nuova stagione delle relazioni sindacali?**

«Oggi sta alle parti sociali condividere una piattaforma di regole collaborative che sul versante delle relazioni sindacali, spingano processi di rafforzamento della produttività nei luoghi di lavoro e consentano un miglioramento della dinamica salariale. Insomma, più unità e dialogo e meno conflitti sono il mix indispensabile, oggi più che mai, per una maggiore coesione sociale del Paese».

**Come giudica la situazione politica?**

«Bisogna dare atto al governo di aver messo in campo importanti misure per mettere in sicurezza i conti pubblici e aver sostenuto l'occupazione col rifinanziamento della cassa integrazione in deroga...».

**Cosa manca invece?**

«Occorre restituire al più presto al Paese condizioni di certezza sul quadro politico e di effettiva governabilità. Va fatto mettendo al centro dei programmi e dell'azione il rafforzamento del circuito tra stabilità finanziaria e spinta alla crescita attraverso l'avanzamento delle riforme. A cominciare da quella del Fisco per la progressiva riduzione della pressione fiscale che va perseguita con il recupero di evasione ed elusione assieme a controllo, riqualificazione e riduzione della spesa pubblica».

**Ma quali sono le vostre previsioni economiche?**

«Stiamo attraversando una difficile transizione dalla recessione al ritorno alla crescita, in cui resta elevato il livello di sofferenza dell'economia reale, delle imprese e del lavoro. Per il 2010, secondo le nostre previsioni, avremo un incremento del Pil intorno all'1% mentre il consumo delle famiglie potrebbe essere ancora più modesto».



**Carlo Sangalli** Olycom

**Quanto hanno sofferto le imprese che rappresentate?**

«Le imprese del commercio sono quelle che nella crisi hanno pagato e continuano a pagare un prezzo salatissimo. Nel 2009 lo stock di queste imprese si è ridotto di 28 mila unità, di cui 16 mila solo nel dettaglio. E già nei primi nove mesi del 2010 ci sono oltre 10 mila negozi in meno».

**E quindi cosa chiedete per le Pmi in particolare?**

«Una politica per i servizi, fatta di sostegno all'innovazione, riqualificazione del capitale umano, investimenti in ricerca e sviluppo, potenziamento infrastrutturale, un più agevole accesso al credito, valorizzazione del turismo. Insomma, un progetto ampio che rimuova i ritardi strutturali e assicuri al sistema distributivo e dei servizi un contesto ambientale più adatto a fare impresa».

**E in materia di lavoro quali sono le vostre proposte?**

È condivisibile l'esigenza di contrastare la precarietà e agire per rafforzare il tasso di occupazione, a partire da quello dei giovani e delle donne, soprattutto nel Mezzogiorno. Nello specifico, come **Rete Imprese Italia**, abbiamo chiesto la proroga degli ammortizzatori in deroga, ma anche lo sviluppo dei premi di risultato e della contrattazione di secondo livello».

G.C.A.

